«BOLLETTINO» DISTRIBUITO AI SOCI DELLA SEZIONE C.A.I. PIANEZZA
DEL CLUB ALPINO ITALIANO - SEDE: VIA MAIOLO, 10 - 10044 PIANEZZA (TO)

ALPINISTI MARIO
VIA LAMARMORA 15
10093 COLLEGNO TO

ANNO XIX
NUMERO

77

LUGLIO 1995

Sommario: Qualcosa di diverso - Croce Rossa - Accantonamento CAI Pianezza - Punta Arbella - Punta Charrà - Le gite del plenilunio- Ipogeo - Polluce - Monte Bianco - Petit Mont Blanc - Granta Parei - CAI flash - Rocciamelone - Mountain bike - Il CAI in cifre! - Riflessioni... - Il primo 4000 - Alpinismo giovanile - I nostri spettacoli.

Redazione:
Alpinisti, Borelli, Castella, Giordana, Graglia, Grua, Pianca, Pregnolato, Roberto.

Qualcosa di diverso!

Lo avrete certamente notato: la carta, i colori, la stampa più perfetta, qualche articolo che esula dall'impostazione del solito foglio informativo...; ebbene sì, dobbiamo confessare che non abbiamo resistito al richiamo di una nuova, o per dir meglio *"revisionata"* «Rotaprint R 30 SK».

Il nostro Consiglio Direttivo ha dato il benestare per affrontare questa spesa per noi mastodontica ma che certamente porterà i suoi frutti come questo vecchio e glorioso «Bollettino» che avete sottomano. In fondo, la carta stampata è il cordone ombelicale che lega la nostra sede sociale a tutti i soci che vediamo poco, ma che ci preme siano al corrente di tutto quello che succede.

Naturalmente, cambiando la macchina che sforna il prodotto finale, abbiamo dovuto per forza modificare, correggere, cambiare parecchie procedure che stanno a monte della stampa e che sono tutte raggruppate in una parola sola: **preparazione** o per dirlo in termine attuale **pre-press!**

Devo anche confessare che la difficile decisione è stata presa grazie ad un buon numero di soci che gravitano nel campo grafico e grazie ai quali si è subito compresa l'importanza della posta in gioco.

Che sia un primo passo verso un fortunato ritorno alle origini non possiamo ancora dirlo, sta di fatto che siamo ad una via di mezzo e non ce ne dispiace. Un rinnovato interesse ma soprattutto una più assidua e fattiva collaborazione unita ad una più moderna e veloce tecnologia potrebbe essere la rampa di lancio verso gli antichi fasti; ma su queste possibilità preferiamo essere molto cauti.

La Sezione CAI Pianezza, ormai presente in tante attività sociali, culturali, sportive, ricreative, ecc. avrà sempre più bisogno di questo *Bollettino* per far giungere la propria voce; pensate ancora a tutti i volantini, libretti, depliants, locandine, avvisi, programmi, buste intestate, carte da lettera: grazie a questo mare di supporto cartaceo le nostre attività hanno sempre raccolto un grande consenso, prova ne è l'elevata partecipazione dei soci.

Mi piacerebbe, ma so che è impossibile, che ogni nostro socio toccasse con mano il lavoro che comporta anche solo la preparazione e la stampa per poche pagine di questo *Bollettino*. Vi prego allora di credermi sulla parola: è veramente un grande impegno!

Qualcuno allora si domanderà: che cosa posso fare per contribuire in qualche modo a tanto lavoro che si sobbarcano i "soliti" volontari? Noi rispondiamo: chiedete, vi troveremo l'incarico adatto!

Ho detto *qualcuno* perché una buona parte dei nostri soci non se lo domanderà affatto ed è proprio a questi ultimi che mi rivolgo: «*per cortesia, quando riceverete i nostri stampati non buttateli senza nemmeno averli sfogliati una volta*», potrebbe essere inaspettatamente un gesto vantaggioso per voi, altrimenti sarà, in ogni caso, un riconoscimento alla nostra fatica, grazie.

Il presidente
Germano Graglia

15 e 16 luglio

Croce Rossa (m 3566)

Bellissima cima (la più alta della Val di Viù), con un panorama stupendo sulla parete sud della Bessanese, sulla Ciamarella, sulla imponente parete est della Charbonnel e su tutte le punte del Gran Paradiso e della Savoia.

Si pernotterà nell'accogliente **Rifugio Cibrario** al Pian del Sabiunin.
Difficoltà: E fino al rifugio - EE dal rifugio alla cima.
Attrezzatura: piccozza e ramponi.

Ritrovo davanti al CAI Pianezza alle ore 8 di sabato. Partenza da Margone alle ore 9,30.
Il sentiero sale ripido fino al Monte Bassa; da lì prosegue quasi in piano per un lungo tratto con bel panorama su tutta l'alta Valle di Viù. Giunti in prossimità della Fontana della Lera, il sentiero riprende a salire in ripidi tornanti fino a superare il torrente "Peraciaval". Di lì prosegue sulla sinistra orografica con pendenza costante superando sulla sinistra la caratteristica cascata "delle Prigioni". Dopo un ultimo tratto erto si perviene al bel "Pian del Sabiunin" dove sorge il Rifugio (3,30 ore da Margone).
Il giorno dopo si affronta subito il ripidissimo tratto fino al lago del *Peraciaval,* dove con un po' di equilibrio si superano le rocce che contornano il lago stesso. Il sentiero sale poi regolare verso il *Colle della Valletta*, costeggiando un piccolo ghiacciaio.
Dal Colle si taglia a mezza costa sulla parete ovest della Croce Rossa per tracce di sentiero su sfasciumi e nevai e per ripidi ma facili pendii si perviene in cima senza grosse difficoltà (3 ore circa dal Rifugio). Iscrizioni per il pernottamento in rifugio entro giovedì 6 luglio. Direttore di gita: *Ivan Pregnolato.*

31 luglio - 5 agosto

Attenzione, questa è una proposta!

Anche se appare nel programma generale, per essere certi di far cosa gradita ai soci e quindi avere una adesione numerosa, lanciamo la proposta di un accantonamento CAI Pianezza in luogo da definire assieme ai partecipanti dai quali ci aspettiamo almeno l'apporto di una conferma o smentita che ci consenta di organizzare o meno questa tradizionale settimana. In poche parole, non vorremmo trovarci nella spiacevole situazione di organizzare un accantonamento soltanto per noi!
Invitiamo quindi tutti gli interessati che siano certi di essere disponibili per tale proposta a presentarsi in sede CAI

giovedì 6 luglio
alle ore 21
arrivederci!

Domenica 10 settembre

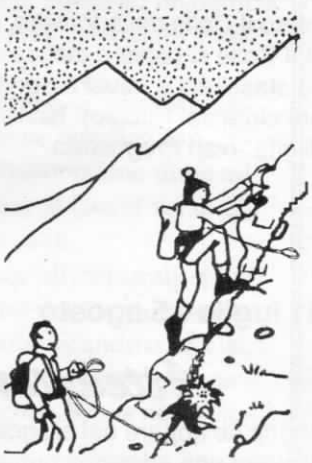
Punta d'Arbella (1879 m)

Ritrovo ore 8 davanti alla sede CAI Pianezza
Difficoltà : E
Da Pont Canavese a Montpont (1015 m). Dalla chiesa in 15 minuti si giunge alla frazione Campodaglio (1110 m) e si prosegue poi direttamente per prati, indi per bosco di faggi, e quando questi vengono sostituiti da abeti si piega un po' a destra in salita, arrivando alla Grangia (1317 m,25 min.), donde in 10 minuti, fra roccioni e alti faggi, si guadagna la cresta sud-est, e pure in 10 min., percorrendo il versante di Frachiamo, alla Grangia 1530 m sulla cresta sud-est, sotto la quota 1552. Si prosegue poi, anziché a destra (verso Val Soana) come indica la tavola *Locana, 1932, dell'I.G.M.*, su traccia a sinistra che varca la cresta un poco più in alto (10 min.), ivi raggiunta dalla precedente che fa un inutile giro alla Grangia 1600 m. Dopo altri 5 min. si giunge alla Grangia Colmetto (1744 m), donde in 15 minuti alla vetta. Direttore di gita: *Diego Picco.*

Domenica 24 settembre

Punta Charrà - Grand'Hoche

(m 2843 - 2762)

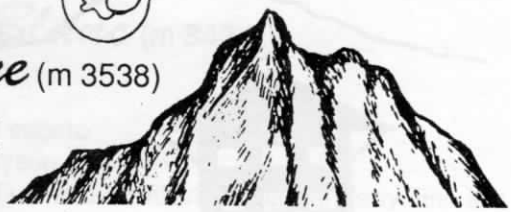


Dislivello :metri 800
Difficoltà: escursionistica esposta - Attrezzatura: cordini e moschettoni da ferrata.
Abbigliamento: scarponi o pedule - giacca a vento.
Percorso stradale: Susa - Oulx - Beaulard - Puy - Colomion - Passo mulattiera.
Percorrendo il tratto stradale Oulx-Bardonecchia si è attratti, volgendo lo sguardo a sud, dall'imponente bastionata rocciosa della Grand'Hoche-Charrà. Il loro aspetto dolomitico affascina e incuriosisce tanto da porci la domanda: «quale sarà la retta via di salita?».
Lasciata l'auto lungo la carrozzabile del Passo Mulattiera proseguire sul tracciato della strada militare fino alla caserma diroccata (50 min.). Dal Colle risalire la cresta N-O lungo tracce di sentiero (bollini blu) che portano direttamente all'attacco del sentiero attrezzato realizzato dagli Alpini della "Brigata Taurinense" prima del 1940 e restaurato nel 1994 dalle Guide Alpine Valsusa e Volontari del Soccorso Alpino.
Percorrere il sentiero scavato nella roccia fino al passo della Sanità (m 2630 - 50 min.). Il camminamento richiede molta prudenza in quanto, oltre ad avere alcuni tratti molto esposti, attraversa due canaloni con marcato pericolo di caduta pietre. Dal colle deviare verso ovest e risalire la cresta tra roccette e tratti di sentiero mantenendosi sul versante sud.
Raggiunta l'anticima si discende un breve tratto sul versante nord da cui si risale in cima (segnavia blu). Tempo totale circa 2,30 ore.
Con tempo «beau fix» e «gambe in spalla» si può tentare (ritornati al Passo della Sanità) la salita alla Grand'Hoche (m 2762) per il versante sud-ovest seguendo una via tra rocce e lastroni contrassegnata da bollini blu.
Tempo di salita e discesa 2 ore circa.
Direttore di gita: *Ezio Boschiazzo*, tel. (0122) 999644.

gite del plenilunio

giovedì10 agosto

Rocciamelone (m 3538)



Per questa gita è previsto il pernottamento sulla cima, nel Rifugio Santa Maria. Occorrono quindi sacco a pelo e pila frontale.
Difficoltà: E. L'escursione si effettuerà **solo con condizioni atmosferiche buone**. Ritrovo davanti alla sede CAI alle ore 18.
Partenza dalla Riposa alle ore 19,30 circa. Seguiremo il sentiero normale passando per la Ca' d'Asti. Arrivo in cima previsto per le ore 23 circa. Ritorno previsto il mattino dopo entro mezzogiorno.
Direttore di gita: *Mario Alpinisti.*

IPOGEO

Domenica 16 luglio

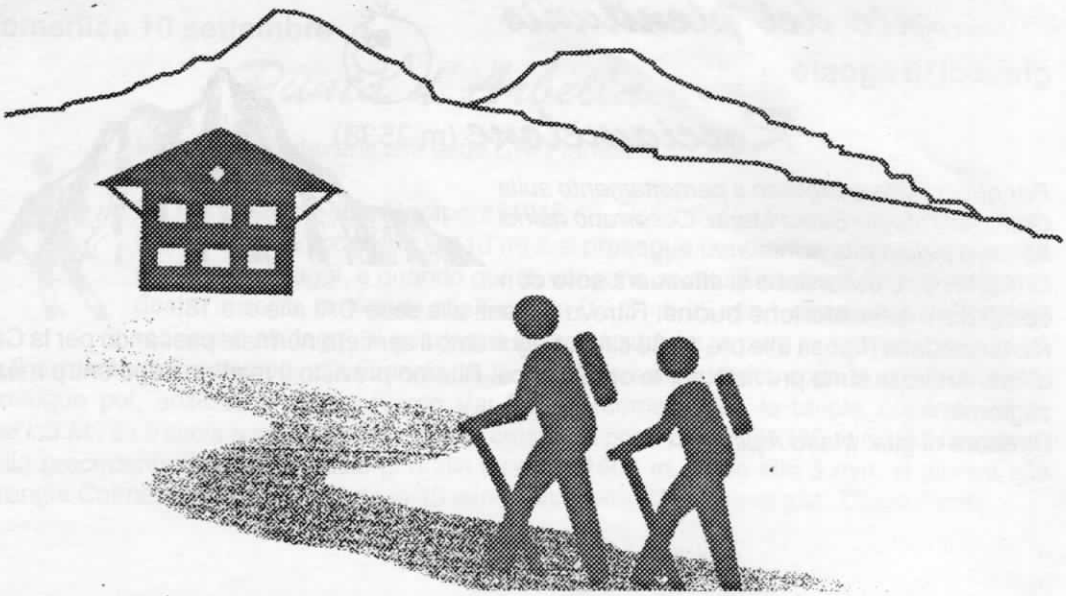
Grotta delle Berte (Valdinferno - Garessio)

La grotta si apre alle pendici Nord delle Rocche d'Orse, sopra i pendii della solatia località di Pian Bernardo. La cavità inizia con due ingressi cui seguono corridoi che danno in un ampio cavernone con diramazioni in salita. La grotta costituisce un tratto di un antico canalone torrentizio ipogeo.
Lunghezza: metri 170 - Dislivello: + 55 metri. Partenza: con mezzi propri alle ore 7,30 dalla sede CAI di Pianezza. Responsabile: *Giovanni Gili.*

Domenica 24 settembre

Arma inferiore dei Grai (Valle Tanaro - Garessio)

Ampio corridoio in discesa con diramazione a sinistra. Quindi pozzo-scivolo di 30 metri, disceso il quale, a mezzo di stretti passaggi, si giunge al *Duomo* terminale, cioè ad un vasto salone lungo metri 70 e alto metri 40, occupato parzialmente da un lago che raccoglie le acque di stillicidio e le smaltisce lentamente. Lateralmente si apre un'interessante galleria che conduce ad una maestosa colata stalagmitica, detta *l'Organo*, con una serie di formazioni laminari che quando sono percosse danno suoni armoniosi.
Tempo previsto di permanenza in grotta: 3 ore circa. ***Equipaggiamento: casco, illuminazione personale, sstivali o scarponi. Il materiale tecnico verrà fornito dalla Sezione CAI a chi ne fosse sprovvisto.*** Partenza dal CAI Pianezza alle ore 7. Informazioni in sede CAI il giovedì antecedente l'uscita. Responsabile: *Giovanni Gili.*



A iscrizioni già chiuse (per Polluce e M. Bianco)
ricordiamo gli appuntamenti
più importanti di quest'anno del nostro sodalizio:

I 4000 del CAI Pianezza!

8 e 9 luglio

Polluce (m 4091)

Difficoltà: PD
Attrezzatura necessaria: abbigliamento da alta montagna, ramponi, piccozza, imbragatura, discensore, cordini (tutto materiale a disposizione, gratis per le gite sociali, nella nostra sede fino ad esaurimento).
Ritrovo davanti alla sede CAI Pianezza alle ore 9 - Partenza da Saint-Jacques alle ore 10,30. Arrivo previsto al rifugio Mezzalama per le ore 15 circa. Il giorno seguente salita verso il Colle di Verra, per poi dirigersi verso la parete sud del Polluce, da superare con breve arrampicata su misto.
Direttori di gita: *Alpinisti, Castella.*

20 e 21 luglio

Monte Bianco (m 4808)

Difficoltà: EE
Attrezzatura necessaria: abbigliamento d'alta montagna, ramponi, piccozza, imbragtura completa (a disposizione in sede CAI Pianezza).
Ricordarsi di portare la carta d'identità valida per l'espatrio e circa 400 franchi francesi per le spese varie.
Ritrovo davanti alla sede CAI Pianezza alle ore 6,30. Partenza dal Nid d'Aigle alle ore 10 circa. Arrivo al rifugio Gouter previsto attorno alle ore 16. Il giorno successivo seguiremo la via normale francese per la vetta.
Direttore di gita: *Mario Alpinisti.*

Sabato 22 e domenica 23 luglio

Petit Mont Blanc (m 3424)

Dislivello: 1400 metri.
Ritrovo e partenza dalla sede CAI alle ore 8 di sabato.
Percorreremo l'autostrada Torino-Aosta-Courmayeur.
Nei pressi dei Monti della Saxe, imboccheremo la strada a sinistra per la Val Veny, fino alla frazione *Cantina della Visaille*, punto in cui è stata chiusa al traffico. Da qui proseguiremo a piedi per il rifugio Elisabetta Soldini.
Al mattino successivo partenza per il lago del Combal, dove inizia il sentiero per il Bivacco Rainetto. Da qui, indossati imbragatura e ramponi, con l'ausilio di corda e piccozza, saliremo le due ultime colline ghiacciate. Giungeremo quindi presso alcune rocce affioranti, superate le quali, e percorsi ancora alcuni metri di dislivello arriveremo in vetta al Petit Mont Blanc dal quale potremo volgere lo sguardo verso l'Aiguille de Trélatête, il Monte Bianco e altre cime del gruppo.
La salita è consigliata ad escursionisti esperti.
Direttori di gita: *Burocco-Chiantore.*

Sabato e domenica 2-3 settembre

Granta Parei (m 3387)

Ritrovo ore 13,30 davanti alla sede CAI.
Prenotazioni entro il 31 luglio.
Località di partenza: Rhêmes notre Dame (m1723)
Dislivello: m 562 (primo giorno), m 1102 (secondo giorno).
Difficoltà: EE.
Con la sua forma slanciata ed inconfondibile - immaginate un grosso scatolone sormontato da una piramide di rocce e neve - la Granta Parei rappresenta l'elemento dominante di molti panorami della Val di Rhême, tanto da essere considerata giustamente il simbolo delle montagne della Valle.
Nonostante la ripidezza delle pareti, la salita alla nostra vetta sarà rapida e facile, prima per pascoli, poi per dolci pendii glaciali, ed infine per un breve canalino roccioso.
Dalla cima, panorama sulla bella parete nevosa della Tsanteleina e sul vicino gruppo del Gran Paradiso.
Un'ultima nota positiva sul rifugio in cui pernotteremo, il Benevolo, dotato di ottima cucina.
Direttore di gita: *Carlo Borsani.*

auto scuola
di Moine Laura
PIANEZZA - Via Manzoni, 6
Telefono 967.49.10

AGENZIA PRATICHE AUTO

si effettuano:
revisioni auto,
collaudi, volture
rinnovi patenti,
cambi targhe, ecc.

LA FONDIARIA
AGENZIA DELLE ASSICURAZIONI "LA FONDIARIA"

cai blabla

... e durante le gite sociali ricordatevi di scattare le fotografie per il

Concorso Fotografico

che quest'anno ha proprio come tema:

Gite 1995 del CAI Pianezza

paesaggi, fatti, persone, avventure ...

Ricordiamo che i (ricchi) premi consistono in:

1° classificato: sacco a pelo tecnico
2° classificato: piccozza
3° classificato: altimetro

Sezione speciale per le fotografie più simpatiche o curiose:

1° classificato: bastoncini telescopici
2° classificato: pila frontale

Il regolamento completo è sul Bollettino di aprile 1995 o in sede CAI.

Spigolature dai libri di vetta di Ro. Di.

Entro nel Rifugio Vaccarone e scrivo sul libro: dal Rifugio Viberti e Colle Clopaca - ore 3,15.
Mi hanno visto arrivare sudatissimo, ma allegro ed agile. Mi chiedono l'età..., e sono sorpresi dei miei "settantadue". Alcuni si complimentano, e mi assicurano che ne dimostro di meno. Altri si rallegrano e dicono che essendo loro di molto più giovani, traggono viva speranza, dal mio esempio, di avere ancora buone energie nel loro futuro...
Ora vado a fare un giretto al Lago dell'Agnello.

D.R. - Cai Pianezza, 26-8-94

Gli amici mi fanno vedere che quassù c'è anche un libro per scriverci sopra qualcosa. Leggo quel che hanno scritto, e davvero li ho mai conosciuti così romantici. Ed io che scrivo? Accidenti a me, che mi sono lasciato convincere a venire a conoscere il bello della montagna. Tutte pietre sono; tutte quasi uguali. Gli amici si dicono incantati dal panorama. Che faticaccia, dico io, e che rottura...

G.P. - M. Bisalta - 17-9-94

DETTO & FATTO

informazioni sulle attività programmate dalla nostra Sezione

Domenica 15 gennaio, come da programma, abbiamo effettuato la prima uscita per tutti coloro che volevano sapere qualcosa in più sulla tecnica di salita sulle cascate ghiacciate. La meta, il vallone di Arnas, ed il bel tempo hanno siglato una poderosa uscita di ben 21 partecipanti. I "cascatisti" erano però 8; gli altri? Curiosi e coraggiosi escursionisti. Il tutto è terminato con una collettiva "cioccolata calda" all'Albergo Rocciamelone di Usseglio. Esperienza positiva.
Domenica 19 febbraio abbiamo tenuto fede alla seconda uscita per principianti su cascate ghiacciate. Meta la Valle dell'Orco presso Ceresole. Questa volta siamo riusciti, grazie alla generosità di alcuni soci CAI Pianezza che hanno messo a disposizione dei principianti i loro "amati" attrezzi, a formare 3 cordate per un totale di 9 persone ed a superare brillantemente 3 bei salti in difficoltà crescente. La cascata formata dal rio Crusionay non ci ha delusi. Nel tardo pomeriggio abbiamo festeggiato in sede con vino e bugie questa positiva prima serie di approcci con i castelli di ghiaccio!

Scuola sci

Uscite sette! Partecipanti 600 e+. Iscritti alla scuola 49. Costi: contenuti al massimo... Risultato: il franco sale... e la lira scende... Utili?: un pareggio? forse!

Sci alpinismo

Stagione un po' magra, specie per le gite sociali. La prima soppressa per mancanza di neve! La seconda non è stata fatta per "troppa" neve! Finalmente, la terza, ottima sotto tutti gli aspetti, salvo il "capo gita" che durante le "prove" si è infortunato. La quarta, prima soppressa e poi felicemente recuperata... poi uno sfortunato andamento meteorologico ci ha quasi fatto passare la voglia!

Nuovi arrivi in videoteca:

"El Capitain" di Fred Padula - 1977 - durata 60 minuti.

Le mani sulla roccia!

Ennesimo successo dei nostri più famosi incontri disturbati qua e là dalle bizzarrie di una primavera capricciosa. Anche quest'anno abbiamo colpito nel segno dell'interesse, del buon umore e della scoperta di nuovi personaggi!

Alpinismo giovanile nelle scuole elementari

Per il secondo anno consecutivo siamo stati presenti nelle scuole elementari di Pianezza, rispettivamente: *Nino Costa, Manzoni, S. Castagno,* con degli audiovisivi preparati appositamente dai nostri soci Ballario, Borsani e Giordana. Un nutrito gruppo di *volontari* si è reso disponibile ad accompagnare i piccoli alunni con i loro Insegnanti in ben 11 uscite sulle rive della Dora, al Lago Piccolo di Avigliana, all'Orrido di Chianocco e alla Tagliafuoco del Musinè. Il nostro programma ha interessato un totale di oltre 500 ragazzi dalla prima alla quinta elementare. Le uscite sono state ben 12 e gli interventi in classe 11. Un sentito ringraziamento vada agli insegnanti e ai piccoli alunni educatissimi. Un particolare plauso al nostro vice presidente Remo Giordana che ha diretto il tutto con maestria.

Una notevole caratteristica dell'alpinismo è certamente quel curioso contrasto che si scopre continuamente tra le umili preoccupazioni degli uomini e la grandezza impassibile dell'ambiente.

Samivel, *Amateur d'abîmes*

9-10 settembre

Rocciamelone (3538 m)

Partenza: sabato alle ore 13 dalla sede CAI di Pianezza. Percorsa con le auto la valle di Viù raggiungeremo il lago di Malciaussia dove lasceremo i nostri mezzi di trasporto. Indi per facile sentiero (segnavia 111) raggiungeremo il **rifugio Ernesto Tazzetti** (2642 m) con un tempo previsto di 2 ore e 15 minuti. Difficoltà E.
Al mattino di domenica sveglia alle ore 5, colazione abbondante e via zaino in spalla per la cima più nota della valle. Per l'escursionista sarà un'esperienza emozionante, con splendidi panorami in un ambiente di alta montagna con creste, roccette e ghiacciaio da superare. Tempo previsto di salita circa 3 ore con difficoltà EE.
Equipaggiamento da alta montagna (ramponi, imbrago, piccozza, ecc.) a disposizione in sede CAI fino ad esaurimento. Occorre dare l'adesione almeno 15 giorni prima per prenotare al Rifugio Tazzetti. Direttore di gita: *Edoardo Pianca.*

Mountain bike 1955

chiesette, piloni e cappelle

Domenica 2 luglio

Madonna del Cotolivier

Ovvero panorami e pedalate sopra Ulzio. Dislivello totale 700 metri. Salita per carrozzabile sterrata seguita da una bella e lunga discesa su prati e sentieri. BCA. Partenza alle ore 8 dalla sede CAI con mezzi propri.

Sabato 9 settembre (gita prevista in precedenza il 2 settembre)

Monte San Giorgio

Ovvero a rimirar deltaplani sopra Piossasco. Dislivello totale 480 metri. Salita per carrozzabile sterrata cui segue un tratto su sentiero e poi sterrata in discesa! BC con un tratto di BCA. Partenza alle ore 14,30 dalla sede CAI con mezzi propri.

Sabato 16 settembre

Santa Maria della Spina

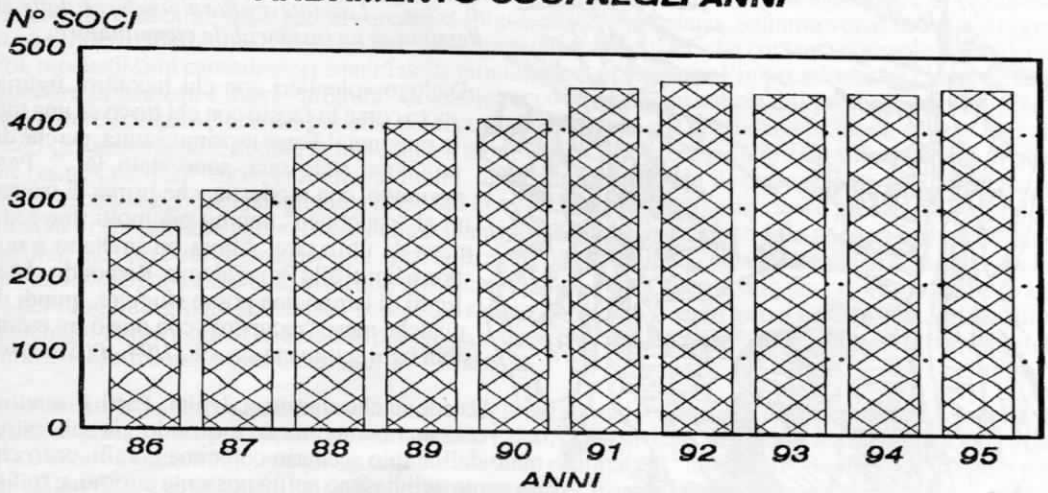
Ovvero architettura romanica a Brione, sulle orme dei Templari... (un po' di cultura non guasta). Percorso pianeggiante molto adatto ai giovanissimi. Partenza sede CAI ore 14,30.

Tutte le uscite sono effettuate a cura della Commissione ciclo-alpinismo.

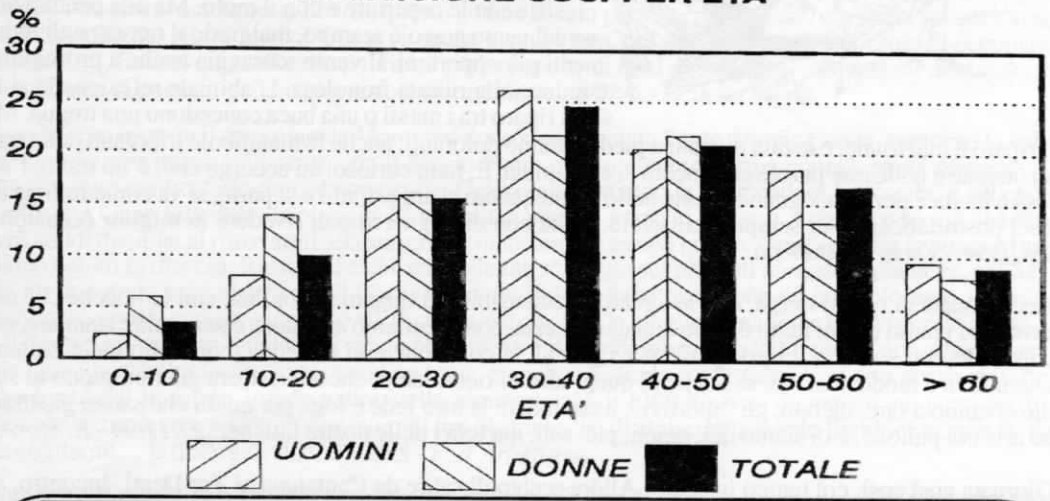
IL CAI IN CIFRE!

Ebbene sì. Siamo stati colti anche noi dalla mania delle statistiche! Abbiamo dei soci che quotidianamente mangiano pane e computer ed è stato giocoforza adeguarci ai dati rappresentati graficamente. Occorre però far notare che i dati riguardanti il 1995 non sono ancora definitivi (le iscrizioni si chiuderanno il 31 ottobre) ma certamente abbiamo già di che commentare il movimento soci di quest'anno che tende al rialzo!

ANDAMENTO SOCI NEGLI ANNI



SUDDIVISIONE SOCI PER ETA'

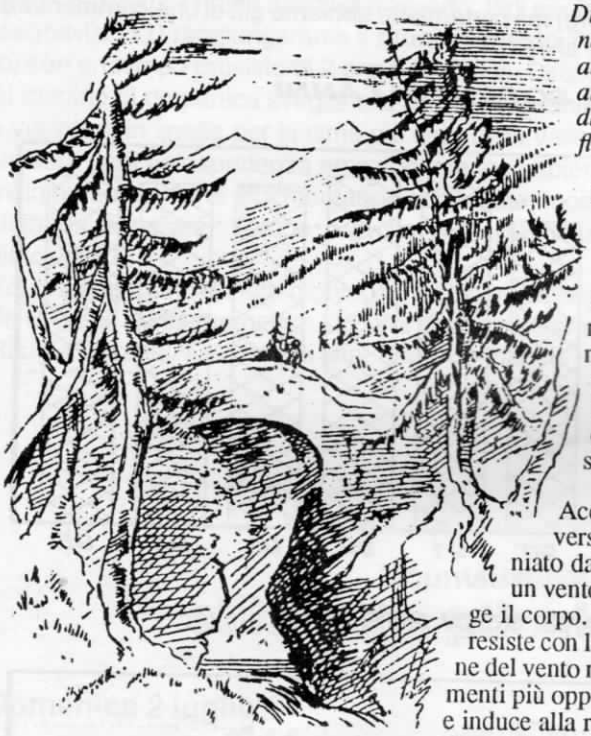


RONZANA R. IMPIANTI

- Caldaie
- Pompe - Circolatori
- Depuratori - Autoclavi
- Vasche idromassaggio
- Sanitari - Rubinetterie
- Riscaldamento
- Condizionamento
- Idrosanitari
- Lattoneria
- Termoregolazioni

10044 PIANEZZA - Via Susa, 53 - Tel. **966.35.63**

Riflessioni: camminando, camminando...



Di questo singolare personaggio, nostro affezionato Socio, avrete certamente apprezzato gli articoli sul Bollettino speciale di fine anno oltre alla sua spiritosa rubrica "Spigolature dai libri di vetta". Lasciatevi allora condurre dalle riflessioni di un instancabile camminatore...

Dialogo volentieri con chi incontro; figuriamoci come lo faccio con chi trovo su una meta raggiunta! Forse esprimo vanità, perché dico "sono stato qua, sono stato là...". Però aggiungo, con modestia, che prima di trovarmi al "capolinea" non ho più molti fine settimana da utilizzare. Allora mi invitano a non porre limiti alla Provvidenza. Rispondo che ai limiti di tempo non posso sfuggire, quindi da qualche mese "recupero" con due o tre escursioni ogni settimana.... *19/11/94 - P. Sarasina*

Accade anche questo, talvolta. Parti il mattino verso una buona meta, e quando già sali, attorniato dall'ampio scenario con cime e valli, ecco che un vento gelidissimo soffia possente attorno, e trafigge il corpo. Ad un clima freddissimo, ma senza vento, si resiste con le coperture e con il moto. Ma alla penetrazione del vento non c'è scampo, malgrado il ricorso agli indumenti più opportuni. Il vento scoraggia anche a proseguire, e induce alla ritirata frettolosa. L'abituale refezione la si fa se un riparo tra i massi o una buca concedono una tregua. Ma il riparo è mai totale, e le dita di mani e piedi si fanno doloranti; anche le mandibole tribolano nella masticazione e nelle rare parole che ancora ci si scambia. E, fatto curioso, mi accorgo che, d'un tratto, l'intesa è tacita e perfetta, ognuno ripone nello zaino quanto si era estratto e si parte, si va come in fuga da quel posto faticato, pur sempre bellissimo, e che non disdegneremo di rivedere in miglior occasione. *28/10/94 - Verso l'Ostanetta*

Accomodati su questi massi, con lo sguardo instancabile su quanto si domina, con le bocche che addentano i panini e ogni tanto dicono qualche facezia, commentiamo su coloro che a valle, stamane, occupavano con solerzia il loro spazio per i giochi, la colazione e la merenda, con radioline e palloni. Ognuno fa a modo suo. Ah, sì, anche di quegl'altri ci ricordiamo, che a quest'ora già riempiono lo stadio e vanno a fare, dicono, gli "sportivi", a espandere la loro fede e foga per quelli che sanno giostrare ad arte col pallone. Noi siamo qui, quieti, più soli, ma felici delle nostre fatiche. *27/11/94 - R. Moross*

Giornata così così, col tempo insicuro. Allora scelgo di salire da Cantalupa ai Tre Denti. Incontro, ad inizio sentiero, un solitario come me, e con lui mi accompagno. Sento il suo voglioso ma impacciato narrare di quanto ha sofferto quando si trovò immobilizzato da un ictus. Gli accadde nel bosco, tra rovi e pietre, e fu soccorso da viandanti occasionali dopo parecchie ore. Racconta della sua tenace volontà di resuscitare al moto le membra e la lingua, impegnandosi per mesi nella riabilitazione, per tornare all'indipendenza quasi totale, e tornare in montagna. Mi felicito con lui, mi congratulo per il suo esempio, epperò gli manifesto francamente il mio stupore nel trovarlo ad avventurarsi "da solo" per i monti... Lui sorride, e dice: giusto, perché io sono già stato "toccato" dovrei temere, ma lei che ha lasciato a casa, con chissà quante raccomandazioni di prudenza, la famiglia..., perché "va da solo"? *26/12/94*

Percorro la dorsale boscosa da Frassinere a Prarotto, una delle belle balconate sulla bassa e media Val di Susa. A questo percorso darei il nome "Via della Carlina" per la gran quantità di alti "cardoni" che emergono tra le eriche ed i rovi. Una spruzzata di neve della notte imbianca sino a quota duemila, e la

mattinata radiosa esalta le`cime ed i valloni. Riscontro ancora una volta che questa passeggiata invernale tra i boschi spogli di foglie permette una vista panoramica non concessa nelle stagioni di piena germogliazione, e quindi si scoprono anche belle conche prative e borgatelle nascoste. È l'ultima giterella dell'anno; gita della "mutua" direbbe qualcuno, ma io mi rallegro anche di queste modestissime percorrenze. Concludo un altro anno in buona forma, con una elevazione totale di sessantaduemilacinquecento metri, ma nessun "quattromila", pochi "tremila", però tante, tante camminate alla serena conquista di magnifiche visioni panoramiche. E questo solito ritornello, è quanto mi anima e mi incita a continuare... *31/12/94*

Col mio amico stiamo camminando sul sentiero del "Giro della Rocca Sbarua". Partendo dal Rifugio Mellano percorriamo la base della Rocca e, favoriti dall'assenza delle foglie agli alberi, ci rendiamo conto della verticalità delle pareti, canalini e spigoli che ci sovrastano. Saliamo verso il Colle Aragno su un sentiero ripidissimo e reso faticoso dallo spessore del fogliame che crea una notevole scivolosità. Noi, modestissimi camminatori amanti della montagna, ci scambiamo l'impressione che ci invade a riscontrare la paurosa e aspra "bruttura" di quelle rocce verticali coi sottostanti profondi vuoti. Eppure quel severo scenario è uno dei paradisi dei rocciatori, di coloro che si affidano a chiodi, spits, e altri attrezzi per arrampicare, godere la montagna a modo loro. Certo, così intimoriti al solo pensiero di quel che osano fare quei "forti" ci sentiamo infimi, di un altro livello. Ma il nostro livello, che non cerca le difficoltà ma la bellezza panoramica che offre la montagna, non può certo capire gli stimoli e le soddisfazioni di chi affronta i gravi rischi delle scalate pure. Consoliamoci; non solo noi non comprendiamo quelli di più alto e coraggioso livello. Altri non capiscono neppure il "nostro" livello di semplicioni che faticano, per ogni escursione, in alcune ore di camminata. Pensa, dico al mio amico, a coloro che "vanno per funghi" e girano per ore nei boschi... e ridono di noi che si va in giro a faticare per.. «raccogliere niente»! Pensa a quelli che stanno per ore chiusi nei bar e nelle "piole" a giocare a carte tra vapori di fumo... « Matti sono!» diranno di noi! *15/1/95*

Caro amico Ugo, anche stamattina, in attesa degli altri amici, eravamo a dar spettacolo all'angolo di strada in giacca a vento e berrettone, e ai piedi lo zaino, la borsa degli scarponi e le racchette. Dalla gran processione d'auto, notavamo gli sguardi curiosi delle centinaia di "lavoratori" correnti verso il loro posto in fabbrica. Che genere di sguardi potevamo supporre? Ironici, compassionevoli, invidiosi? Loro indovinavano certo che noi si andava a fare qualcosa di estremamente pieno di libertà, e sicuramente piacevole. Per quanti anni questa libertà, questo godere di aria pura in grande pace, era riservata a noi solo qualche volta nei giorni festivi! Ora si va anche quando loro, più giovani, hanno l'obbligo di occuparsi di ben altro. Eccoci qui, sulla cima, felici, a parlare anche di quel duro passato, e quasi mi domando se ho meritato di potermi godere giorni così meravigliosi. *8/2/95 - P. della Merla*

Non dovevo iniziare il cammino da Montpont dove si era lasciata l'auto. Piovigginava, e attorno le nebbie non davano incoraggiamento, ma il Sergio F. era partito con meta "una punta", come sempre... E non ho osato contrastarlo perché suo ospite. Ora si sale pestando la neve caduta in nottata, e subendo quella che viene fitta dopo la pioggia. Si va ostinatamente, verso la Punta d'Arbella, e so già che non avrò soddisfazione al ritrovarmi alla sua croce, mancando il tempo buono. Guadagnamo la cima, e fuggiamo subito in discesa. Riesco ad esibirmi in alcune scivolate sui pietroni nascosti dalla neve, e il Sergio mi domanda se concorro per il *Guinness* delle cadute. Spiritoso! Sono un po' dolorante, e parecchio sporco per le cadute; già penso all'accoglienza che farà la moglie al maggior lavoro per lavaggio.... E il Sergio ride ancora quando gli ripeto che questa è il tipo di giornata adatta, pur di non stare a casa, alle passeggiate che faccio io, su stradine varie, e anche su strade con asfalto..., se non posso evitarle. Che scandalo! In fondo, insisto a dire, nella somma totale di 1360 itinerari da me sin qui percorsi, mi pare che se ne devo contare un centinaio su tipi di strade che di alpino hanno solo l'ambiente, non ho da vergognarmi... E il Sergio, ride! *25/2/95 - P. d'Arbella*

Domenica 2 Aprile '95: Pellegrinaggio a Rocca Sella. Questo il titolo sul Bollettino del CAI. E infatti mi sono piacevolmente trovato immerso in questo "pellegrinaggio" sui consueti sentieri alla Rocca. Già diceva il Bollettino "qui c'è proprio posto per tutti" ed ho potuto constatare che nel grosso gruppo di partecipanti c'erano i rocciatori ed i semplici camminatori di tutte le età. Forse io ero, tra i camminatori, il più anziano, ma tanti erano i ragazzini festosi e ciarlieri; molte le signore che raramente patecipano al collettivo del CAI. Mi ha vivamente sorpreso quel frugolino che si chiama Ilario, di cinque anni. Un faccino tondo con largo sorriso, occhi altrettanto sorridenti. Silenzioso, ma sempre pronto alla risposta e disponibile al dialogo. Saltellante e sicuro sui gradini del sentiero, sia in salita quanto in discesa. Mentre il grosso del gruppo si ferma al Colle Remondetto, Ilario prosegue col nostro gruppetto sino al monte Sapei, ove si fa la refezione. Poi si torna al Colle, e qui Ilario non dà segni di stanchezza; si immette prontamente nei giochi in corso degli altri ragazzini... Davvero mi ha entusiasmato in questo ennesimo giro alla Rocca, vedere quella figurina di piccolo alpinetto, sicuro nella camminata e inesauribile come un più maturo escursionista. Auguro a lui lunghi anni con quello sguardo simpatico e sereno.

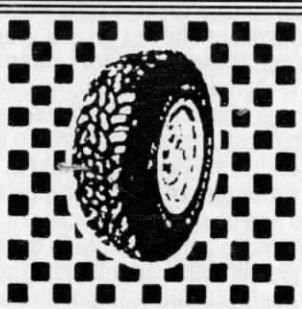
Dino Roggero

Tanti anni fa ... il primo 4000

Il mio primo 4000... è stato tanti anni fa, ma lo ricordo come fosse oggi. Per chi va in montagna è uno degli avvenimenti che non si dimenticano.

Sono le cinque. La sveglia suona e io scendo dalla cuccetta tentando di non disturbare moglie e figlia. Renato è già in piedi. Scendiamo al piano terreno, infiliamo gli scarponi e usciamo a vedere il tempo. È ottimo, le stelle splendono. Allegri, rientriamo a far colazione. Il custode insonnolito ci prepara un caffelatte. Non abbiamo molta fame; la prospettiva di essere di lì a poche ore in cima al Gran Paradiso ci fa dimenticare tutto il resto. Mentre mangiamo ci raggiunge Guido che ha dormito nel camerone al secondo piano. Appena pronti partiamo con le pile. Guido, che è già venuto un'altra volta, fa il primo. Fatti pochi passi dal rifugio illuminiamo uno stambecco che si allontana tranquillamente; la sua vista ci rallegra come un buon auspicio.
Entriamo nel vallone con difficoltà in mezzo ai ciaplé, e raggiungiamo di buon passo la testata del ghiacciaio, mentre dietro di noi un lumino ci segue, segno di altri compagni di avventura.
È l'ora; alle prime luci dell'alba allacciamo i ramponi e impugnamo la piccozza.
Le punte iniziano a mordere il ghiaccio vivo e a darci talvolta la sottile paura che la presa non sia sufficiente. Prendiamo il passo sulla salita che si fa man mano più ripida; Guido dopo un po' rallenta. Superiamo la "schiena d'asino" e vediamo apparire il Ciarforon. Ci fermiamo ad ammirarlo mentre il nostro compagno ci raggiunge; è stanco come già ieri prevedeva non essendo allenato e decide di fermarsi. Insistiamo ma non c'è niente da fare, non se la sente. Ci dispiace anche perché è la seconda volta che tenta di arrivare in cima senza riuscirci. Lo lasciamo e affrontiamo la salita mentre il sole sorge dietro la Becca e ci riscalda dopo il freddo del ghiacciaio. Pian piano entriamo nella zona crepacciata. Ci guardiamo: dobbiamo legarci? Con un po' di incoscienza, ma anche per la fretta di arrivare decidiamo di no; sulla pista i crepacci appaiono ben chiusi. La salita si fa sempre più dura mentre raggiungiamo la Becca di Moncorvé, che poi si allontana rapidamente alle nostre spalle.
Finalmente ci appare la Madonnina. Era ora, ormai siamo proprio stanchi. Ci imponiamo la nostra cadenza di trenta passi e una sosta e riusciamo ad arrivare senza eccessivi problemi alla crepaccia terminale. È facile, con un salto la superiamo e iniziamo l'ultima dura rampa. Finalmente la cresta! Però non è finita: il verglass ricopre insidioso tutte le rocce. Cautamente ci spingiamo su di esse verso la vetta, e arriviamo alla cengia finale sotto la statuetta. Ci guardiamo nuovamente e questa volta la prudenza vince. Decidiamo di fermarci lì; è troppo rischioso con il verglass e noi non siamo abbastanza esperti. Ci basta essere sotto la Madonnina. Ci fotografiamo a vicenda poi scendiamo un po' più in basso, in posti più sicuri. Attorno a noi le montagne ci appaiono piccole e facili. Anche il Ciarforon che ieri dal rifugio sembrava imponente e temibile non è più che una delle tante vette così in basso rispetto a noi. Restiamo un bel po' in silenzio ad ammirare le Alpi che splendono sotto il sole. Ci raggiungono altri due che erano partiti dopo di noi e che ci avevano tenuto compagnia con le pile. Sono venuti da Bergamo proprio per conquistare la nostra montagna. Parliamo un po', poi con rimpianto scendiamo veloci sul ghiacciaio che non ci nasconde più sorprese. Non sono passate che un paio d'ore quando avvistiamo il rifugio. Man mano che ci avviciniamo, scorgo una figura che ci saluta. È mia moglie che è venuta avanti per accogliermi per prima.
Raggiunto il rifugio ci riuniamo tutti; siamo allegri, anche Guido. Riproverà un altr'anno e io forse sarò di nuovo con lui ad affrontare il gigante che oggi ci ha così ben accolto. Arrivederci Gran Paradiso.

Mario Alpinisti



vittorio borello

PNEUMATICI - AUTOLAVAGGIO

vendita e riparazione pneumatici di tutte le marche
convergenza - assetto
equilibratura elettronica

10044 PIANEZZA (Torino)
via Praglia n. 2, angolo via San Gillio - Tel. (011) 967.49.45

Alpinismo giovanile

Domenica 17 settembre

Lago delle Savine - Col Clapier (per bambini)

Ritrovo davanti al CAI Pianezza alle ore 8.
Località di partenza: Colle del Piccolo Moncenisio (m 2184).
Dislivello per il Lago delle Savine metri 265; per il Colle Clapier metri 293.
Percorso su terreno facile, si svolge su dolci pendii. Il Lago delle Savine (alto 2449 metri) è un bel laghetto alpino presso il quale, chi è stanco, potrà concludere la passeggiata. La meta della gita è però il Colle Clapier (metri 2477) dal quale, affacciandosi, si vede un bel panorama sulla Val Susa.

☆☆☆

Finalmente in Val Susa!

1° CORSO INTERSEZIONALE DI ARRAMPICATA

Se ti interessa chiedi subito informazioni alla tua Sezione CAI, è in distribuzione un pieghevole con tutte le indicazioni che desideri.

TREKKING SPORT
ROCCIA - SCI - SCI ALPINISMO

NEGOZI TECNICI MONTAGNA

Nelle seguenti marche: DYNASTAR - BERGHAUS - PATAGONIA
FERRINO - BAILO - GRIVEL - TYROLIA - CAMP - ARKOS
CHARLET MOSER - TREZETA - MEINDLE - ASOLO - VAUDE
DYNAFIT - TUA - FISCHER - TECNICA - K2 - KONG

(muro d'arrampicata all'interno del negozio)
AVIGLIANA - Corso Torino, 29 - Tel. (011) 930.975

I NOSTRI SPETTACOLI

Giovedì 27 luglio

il nostro Socio **Mario Alpinisti** presenta l'audiovisivo:

L'ombra e il Sole

Meridiane sui muri delle case di montagna

Un interessante e insolito documentario su questi antichi strumenti osservati passeggiando nei nostri paesi alpini.

Giovedì 31 agosto

Riproposta del capolavoro di **Luis Trenker**

La grande conquista

La gara per la conquista del Cervino da parte di Antonio Carrel ed Edward Whimper.

Giovedì 28 settembre

il nostro Socio **Franco Bergagna** presenta il suo eccezionale reportage

Invito al Patagonia trekking

Le immagini del suo lungo cammino compiuto tutto in solitaria fino al Cerro Torre, al Fitz Roy e alle Torri del Payne.

Tutti gli spettacoli sono ad ingresso gratuito e vengono tenuti nella saletta proiezioni CAI Pianezza con inizio alle ore 21

Nell'augurare buone vacanze a tutti i soci, ricordiamo a coloro che rimangono che il C.A.I. Pianezza non chiude, anzi...